PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 16 - numero 3436 di lunedì 24 novembre 2014

Industria meccanica: i rischi dell'addetto al forno e al taglio a caldo

La tutela della salute e sicurezza dell'addetto al forno e al taglio a caldo nell'industria meccanica. I principali fattori di rischio, le attrezzature utilizzate, i pericoli per la salute dei lavoratori, le procedure gestionali fondamentali.

Roma, 24 Nov ? Nell'industria meccanica l'**addetto al forno e al taglio a caldo** è il lavoratore specializzato nella gestione del forno di riscaldo e del successivo taglio del materiale da stampare. L'addetto svolge una serie di compiti correlati a questo lavoro: ad esempio il caricamento del forno mediante apparecchio di sollevamento, la regolazione e il controllo del forno. Benché la lavorazione sia completamente meccanizzata, non è tuttavia esente da rischi.

Per conoscere questi rischi e avere informazioni sulla tutela della sicurezza e salute degli addetti al forno e al taglio a caldo, possiamo presentare una scheda correlata alla ricerca Inail " Profili di rischio nei comparti produttivi dell'artigianato, delle piccole e medie imprese e pubblici esercizi: Industrie Meccaniche".

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0032_IND] ?#>

Nella scheda "**S.P.R.7_Addetto al forno e al taglio a caldo**", si indicano innanzitutto i **fattori di rischio** connessi alla professione.

L'addetto al forno può essere infatti:
- "soggetto a caduta o scivolamento in piano";
- "soggetto a caduta dall'alto durante il raggiungimento di postazioni di lavoro in quota";
- "vittima di urti, tagli e schiacciamenti durante l'operazione di imbracatura dei carichi da movimentare (barre da laminare), o mentre libera gli stessi dall'imbracatura una volta che ha completato la movimentazione";
- "può essere investito dai carichi (barre da laminare) durante la loro movimentazione";
- "può essere esposto a fonti di calore e relativi sbalzi termici, in particolare nella stagione estiva come in quella invernale";
- "può essere esposto a livelli di rumore prodotto principalmente dalle macchine/impianti e attrezzature di lavoro impiegate o presenti nell'area di lavoro e nelle aree limitrofe";
- "può essere esposto alle radiazioni ottiche provenienti dalle barre incandescenti che fuori escono dal forno e si immettono sulla linea di laminazione".

Queste le **principali attrezzature/macchine/impianti** utilizzati nel processo di lavoro:
apparecchio di sollevamento (carroponte o carrello elevatore); accessori per imbracatura (catene, fasce, funi); scale metalliche portatili; caricatore del forno.

Veniamo ora brevemente ai **rischi di infortunio dell'attività**:
- **cadute al piano**: pavimentazione sconnessa, superfici scivolose; presenza di ingombri ed ostacoli; mancanza di visibilità per illuminazione insufficiente (contusioni, fratture, abrasioni, ferite);
- **cadute dall'alto durante l'imbracatura dei carichi** (contusioni, fratture, abrasioni, ferite);

- **caduta materiale**: carico e scarico dei materiali in arrivo ed in consegna; strutture inadeguate allo stoccaggio; trasferimento dei materiali ai reparti e interferenza fra le lavorazioni; attrezzaggio impianti e macchine e manutenzioni (schiacciamento, contusioni, fratture, ferite,ecc.);
- **investimenti o possibili incidenti tra mezzi in movimento all'interno e all'esterno**;
- **contatto con organi in movimento** (tagli, ferite, abrasioni, schiacciamento);
- **contatto con parti ad elevata temperatura** (traumi, lacerazioni, contusioni, ferite, bruciature e ustioni del corpo);
- **proiezioni di materiali** (lesioni agli occhi, traumi, lacerazioni, contusioni, ferite, bruciature e ustioni del corpo);
- **presenza di sostanze e materiali potenzialmente comburenti, infiammabili, esplosivi** o di macchine e attrezzature alimentate con sostanze le stesse (incendi ed esplosioni che possono portare a lesioni gravi dell'operatore)
- **contatto con apparecchiature elettriche difettose, cavi, ecc.** (elettrocuzione e/o ustioni)
- **esposizione a livelli di rumore eccessivo** prodotto principalmente dalle attrezzature meccaniche, a cui si somma quello di fondo dovuto a impianti in genere" (effetti uditivi e extrauditivi);
- "**esposizione a vibrazioni sistema mano-braccio**: utilizzo di utensili di tipo percussorio (avvitatori, cesoie,ecc.); utilizzo di utensili di tipo rotativo (levigatrici, smerigliatrici , ecc.)" (sindrome da vibrazioni mano-braccio);
- **esposizione a vibrazioni corpo intero**: trasmesse dalle attrezzature al suolo; attività svolta a bordo di sistemi di trasporto; attività svolta a bordo di sistemi di movimentazione (disturbi e lesioni a carico del rachide lombare, alterazioni del distretto cervico-brachiale, apparato gastroenterico, sistema venoso periferico, apparato riproduttivo femminile);
- **esposizione a Radiazioni Elettromagnetiche** (CEM) (...);
- **esposizione a Radiazioni Ottiche Artificiali** (lesioni agli occhi e lesioni alla cute);
- **microclima** (sbalzi di temperatura: stress termico);
- **esposizione a sostanze o preparati potenzialmente pericolosi per la salute e/o per la sicurezza dell'operatore**" (...);
- **esposizione a polveri metalliche inalabili potenzialmente pericolose**;
- **utilizzo di olii minerali** (Se contengono IPA: cancerogeni. Se contengono dietanolammina, durante l'utilizzo è possibile la formazione di N-Nitrosodietanolammina: cancerogena. Se nella formulazione iniziale contengono battericidi ed antifungini, qualora tali sostanze vengono consumate può svilupparsi una flora batterica pericolosa: dermatiti, allergie, patologie respiratorie);
- **esposizione a prodotti della combustione** (composti volatili vari e ossido di carbonio) in seguito al riscaldamento del pezzo da lavorare (intossicazione acuta o cronica, dermatosi, cancerogenesi);
- non è previsto "uso deliberato dell'**agente biologico**". Esposizione a spore tetaniche in caso di presenza di ferite o lesioni sull'epidermide dell'operatore durante la manipolazione di materiali metallici;
- **movimentazione manuale dei carichi** (disturbi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico);
- **posture incongrue** ? sforzi eccessivi (disturbi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico);
- **movimenti ripetitivi** (disturbi a carico dell'apparato muscolo-scheletrico);
- **stress lavoro-correlato** dovuto a possibili turni di lavoro, microclima, carico di lavoro;
- **lavoratori stranieri**;
- **disagio e problemi di natura psicologica** causati da indumenti e calzature di protezione indossati per lunghi periodi".

Rimandando ad una lettura completa della scheda, che riporta le misure di prevenzione più indicate per i vari fattori di rischio e un approfondimento sugli apparecchi di sollevamento, ci soffermiamo molto brevemente sulla **prevenzione del lavoro ripetitivo**.

La scheda segnala che se dalla valutazione dei rischi risulta una possibile esposizione al rischio è necessario adottare le seguenti misure:
- "adottare interventi a livello strutturale con il fine di migliorare le posture e i movimenti incongrui, la compressione degli arti superiori e l'uso della forza: interventi sul lay-out, ergonomia postazione di lavoro, ergonomia attrezzature;
- interventi a livello organizzativo con il fine di migliorare la frequenza e la ripetitività dei gesti lavorativi e la carenza dei tempi di recupero: ritmi, pause, rotazione delle mansioni".

Concludiamo ricordando le "**procedure gestionali fondamentali**" riportate nella scheda:
- "valutazione del rischio specifica per valutare l'entità dell'esposizione;
- formazione/informazione ed eventuale addestramento;
- sorveglianza sanitaria svolta dal medico competente nominato;
- prevedere specifiche procedure o istruzioni operative per svolgere l'attività;
- i luoghi di lavoro in cui le lavorazioni comportano un'esposizione al rischio sono provvisti di apposita segnaletica ed eventualmente delimitati per regolarne l'accesso;

- proteggere il lavoratore mediante dispositivi di protezioni individuali;
- programmazione dell'attività lavorativa dal punto di vista tecnico/organizzativo che tenga conto della comprensione delle procedure e istruzioni da parte dei lavoratori stranieri;
- prevedere pause frequenti con cambio di attività".

Profili di rischio nei comparti produttivi, " S.P.R.7_Addetto al forno e al taglio a caldo", Inail/exIspesl (formato PDF, 196 kB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Profili di rischio: addetto al forno e al taglio a caldo".

RTM

 Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it